Banca europea per gli investimenti

LA BEI – La banca dell'UE

INFO 146

02-2012

Accelerare l'innovazione **per una crescita intelligente in Europa**

Pronto il **programma innovativo sulle infrastrutture**

Un sostegno alle *start-up* **di nuova generazione**

ISSN 0250-3905

www.bei.org

INFO 146

LA BEI – La banca dell'UE

Luglio 2012

Editoriale

Finanziare l'economia reale, e soprattutto l'innovazione, è essenziale per dare slancio alla ripresa europea e per assicurare la crescita economica sul lungo periodo. È su questo fronte che la BEI entra in gioco. La Banca aiuta a garantire un afflusso continuo di investimenti nelle infrastrutture, nell'istruzione e nell'innovazione per sostenere un vantaggio relativo e continuare a creare posti di lavoro ad alto valore in Europa.

Stando al parere di molti esperti, l'innovazione non riguarda tanto la scelta politica ma è una questione culturale. Tuttavia, è necessaria una cura attenta e costante affinché le idee brillanti e decisive riescano a nascere e a svilupparsi. Un sistema educativo che stimola l'eccellenza è alla base di un'economia fondata sull'occupazione altamente qualificata; i finanziamenti con capitali di rischio sono in grado di aiutare l'Europa ad essere alla guida nel campo delle ecotecnologie; un'azienda *start-up* innovativa basata sul *web* ha bisogno degli investitori giusti per raggiungere il suo pieno potenziale; infine, i prodotti all'avanguardia fioriscono se ottengono il necessario sostegno finanziario per commercializzarli. Questa edizione del BEI INFO si concentra particolarmente sull'innovazione, intesa nel senso più ampio, dalla ricerca e sviluppo alle nuove tecnologie e ai processi di produzione, dalle *start-up* all'avanguardia basate su Internet alle grandi aziende consolidate che continuano e reinventare i loro prodotti. Per mantenere il vantaggio competitivo su scala globale, l'Europa deve creare le condizioni giuste che consentano a coloro che innovano di sviluppare il futuro.

L'utilizzo dei nostri strumenti finanziari in modo oculato e di concerto con altri organismi - per aumentare la capacità di aggregazione delle varie fonti di finanziamento – può svolgere un ruolo fondamentale nel trasporre le idee innovative in realtà. La BEI è un partner rilevante nel sostegno dei progetti che sviluppano l'economia della conoscenza, sia che si tratti di finanziare la ricerca ambiziosa oppure di attirare risorse destinate alle reti digitali. Nel solo 2011, la BEI ha investito circa 10 miliardi di euro nell'economia della conoscenza nell'UE. Sostenere gli investimenti che puntano all'innovazione rientra nella missione stessa della BEI, volta a garantire il potenziale di crescita e di occupazione dell'Europa.

Mentre questa edizione del BEI INFO andava alle stampe, era ancora in fase di negoziazione l'eventuale aumento di capitale della BEI. Per maggiori informazione sull'argomento, si prega di consultare il sito: www.bei.org.

Solo nel 2011, la BEI ha investito quasi 10 miliardi di euro nell'economia della conoscenza dell'UE.

Sommario

ZOOM SULLA BEI

03 Accelerare l'innovazione per una crescita intelligente in Europa
06 Pronto il programma innovativo sulle infrastrutture
07 Notizie flash

La BEI IN AZIONE

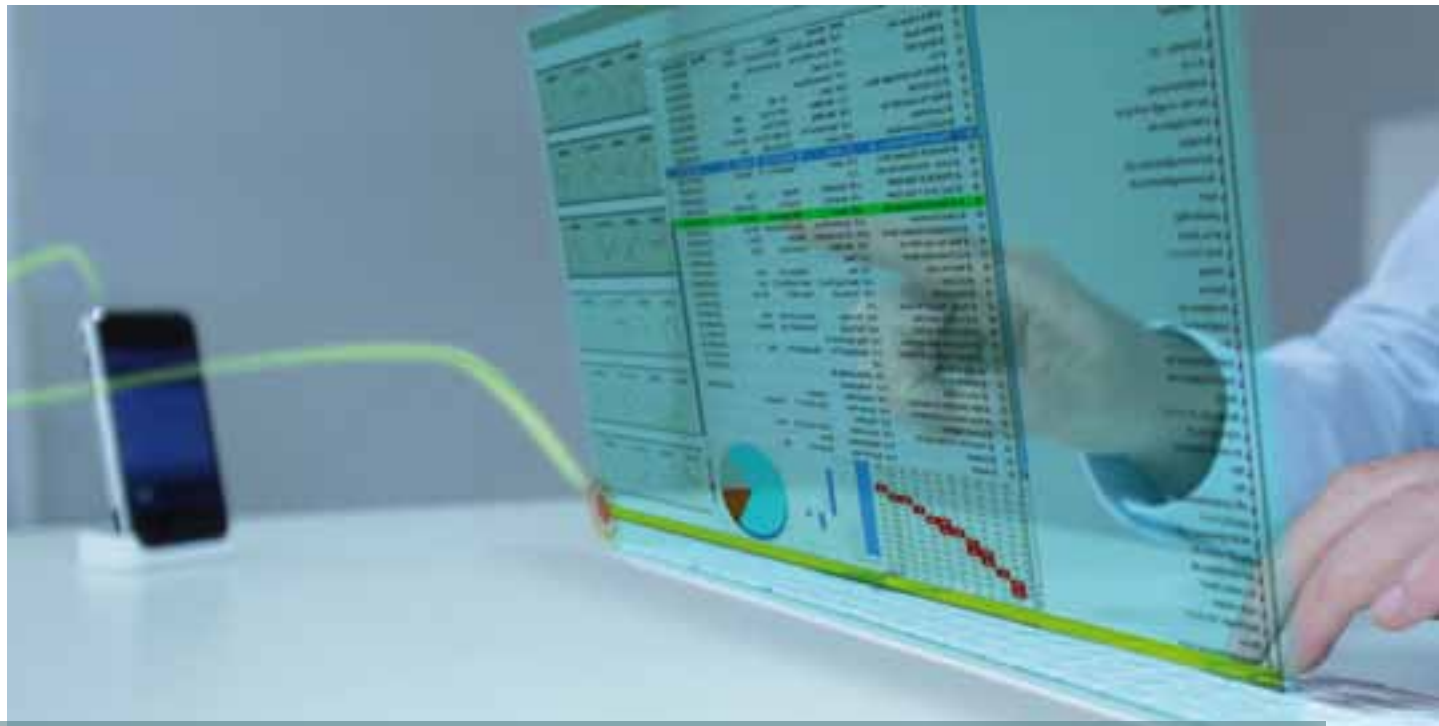
08 L'innovazione in cifre
10 «Clima positivo per la crescita delle giovani imprese che innovano»
12 Un sostegno alle *start-up* di nuova generazione
14 Le infrastrutture dell'Università cattolica di Lovanio si rinnovano
16 Riciclare con successo i rifiuti elettronici
17 Finanziare l'efficienza energetica domestica
18 Sviluppare la capacità d'innovazione nel settore sanitario
20 Il supporto all'innovazione nelle tecnologie delle energie rinnovabili
22 Rivoluzionare l'industria dei viaggi

NEW@BEI

23 Nomina di un nuovo Vicepresidente della BEI
23 Nomine a quadri dirigenti
23 Agenda
23 Pubblicazioni

BEI Informazioni è una pubblicazione periodica del Dipartimento Comunicazione della Banca europea per gli investimenti. – Responsabile della pubblicazione: Sabine Kayser – Impaginazione: *EIB GraphicTeam*, Sabine Tissot – Foto: Fototeca BEI, © *BSH Bosch Siemens Hausgeräte GmbH*, © Jacky Delorme, © Università cattolica di Lovanio, © *Boliden*, © *Gedeon Richter*, © *Ingeteam S.A.*, © *TheWindPower.net*, © *Amadeus IT Group* © aeroporto di Schiphol – La riproduzione degli scritti apparsi su BEI INFO è consentita; si gradirebbero però la citazione della fonte e l'invio del ritaglio dell'articolo pubblicato.

Accelerare l'innovazione **per una crescita intelligente in Europa**



Ora che in Europa far ripartire la crescita è diventata un'esigenza prioritaria, i responsabili europei delle politiche sono convinti che si debba puntare sull'innovazione per poter conciliare gli investimenti a sostegno della crescita con le misure di austerità. Ciò significa che l'Europa deve utilizzare le sue risorse in modo più innovativo, ma al tempo stesso investire in ricerca, istruzione e tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La BEI fa entrambe le cose: sostiene gli investimenti nell'economia europea della conoscenza e contribuisce a creare nuove modalità di finanziamento dei progetti per dare impulso a quelli prioritari.

Come ha affermato di recente il Presidente della Commissione europea José Manuel Barroso, dare nuovo impulso alla crescita in Europa non è una «missione impossibile» ma «una missione ineludibile». Tuttavia, per riuscire nell'impresa occorre puntare di più su competitività e innovazione, oltre che su elementi chiave che possono aiutare a realizzare la «missione della crescita», ossia investire in competenze, nella ricerca avanzata, nell'economia digitale e nelle imprese piccole e dinamiche.

Dovendo affrontare la cruda realtà di prospettive economiche poco incoraggianti, i responsabili delle politiche e i dirigenti delle imprese si affidano agli innovatori per rimettere in moto i volani di una crescita indispensabile. L'innovazione è infatti tra i principali motori di produttività, competitività, crescita economica di lungo periodo e occupazione nelle economie avanzate. In un contesto globale sempre più competitivo, assumono una crescente importanza le politiche e gli investimenti mirati alla ricerca e all'istruzione. Ma la crescita economica e l'innovazione di punta richiedono finanziamenti adeguati a costi ragionevoli. Nel solo 2011, la BEI ha finanziato nell'UE progetti per oltre 10 miliardi di euro in campi quali innovazione, nuove tecnologie e istruzione.

«La ricerca, l'innovazione e l'istruzione sono assolutamente essenziali per la creazione di un'economia moderna oltre ad essere delle componenti fondamentali di ogni strategia di crescita».
Presidente della BEI Werner Hoyer

Finanziare investimenti ad alto valore aggiunto

La Banca privilegia, per i suoi prestiti, i progetti ad alto valore aggiunto in settori tecnologici prioritari che vale la pena sostenere a livello UE. Un'iniziativa di spicco in questo segmento è lo Strumento di finanziamento con ripartizione dei rischi (SFRR). Creato dalla BEI e dalla Commissione europea, questo Strumento consente di finanziare progetti di RSI che, a motivo del loro profilo di rischio, incontrerebbero altrimenti difficoltà nel reperire risorse finanziarie a condizioni accettabili.

Fin dalla sua istituzione, nel 2007, questo Strumento ha contribuito a trasformare in realtà commerciale una serie di buone idee, fornendo prestiti per oltre 7 miliardi di euro a circa 75 società. Nella sua veste rinnovata, lo strumento SFRR punta in modo particolare a finanziare le infrastrutture di ricerca e l'attività di RSI delle piccole imprese, settori per i quali il FEI fornisce prestiti e *leasing* finanziari destinati alle PMI e alle *mid-cap* tramite intermediari finanziari selezionati.

Il maggior ricorso a queste iniziative congiunte può contribuire a ricreare il collegamento fra ricerca pura e ricerca applicata. Poiché l'accesso ai finanziamenti costituisce spesso un problema, l'UE deve cercare di ottenere un effetto leva sui fondi disponibili e di catalizzare gli investimenti privati. L'attività di ricerca farmaceutica della società *Gedeon Richter* è un esempio degli interventi della BEI a favore della ricerca per accelerare la rapidità degli investimenti.

Il ruolo della BEI è anche quello di attirare finanziamenti privati per i progetti a valore aggiunto; le modalità impiegate possono essere il supporto a investimenti di riferimento, il sostegno ai partenariati pubblico-privato, oppure l'utilizzo del suo *know-how* in campo tecnico e finanziario per promuovere il finanziamento privato di progetti infrastrutturali di rilievo. Grazie all'iniziativa delle obbligazioni di progetto (V. articolo successivo), la BEI si propone di attrarre ulteriori capitali per finanziare l'infrastruttura TIC/banda larga, oltre a progetti nei settori dell'energia e dei trasporti.

Dare impulso ad una crescita intelligente

La ricerca di punta è importante, ma l'Europa ha bisogno anche di più ricerca applicata, che abbia ricadute stimolanti sulle imprese industriali e manifatturiere. Troppo spesso accade che le buone idee nate in Europa vengano poi sviluppate e sfruttate in altre parti del mondo.

I progressi tecnologici in settori che spaziano dalle scienze della vita fino alle iniziative a favore dell'ambiente garantiscono che l'UE possa contare su una ricerca-sviluppo all'avanguardia, creando inoltre valore aggiunto che migliora la qualità di vita delle persone. La BEI contribuisce a finanziare la RSI negli istituti accademici, tramite programmi di ricerca, ma attribuisce grande importanza anche all'innovazione nel settore privato e al trasferimento intersettoriale di conoscenza.

L'Europa è *leader* nei comparti, tra gli altri, delle tecnologie pulite, a partire dai motori a basso consumo fino alle energie rinnovabili innovative, quali idrogeno, energia eolica e solare. Mentre gran parte del settore delle energie rinnovabili risente dei drastici tagli delle sovvenzioni a causa delle misure di austerità, vi sono imprese pionieristiche, come la spagnola *Ingeteam*, che fa fatica a soddisfare la domanda per i componenti altamente specializzati di sua produzione, destinati agli impianti di energie rinnovabili. Il finanziamento dei progetti di RSI in questo settore integra il ruolo consolidato ormai assunto dalla Banca nel sostegno ai progetti di produzione di energie rinnovabili, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi dell'UE in materia di riduzione delle emissioni di carbonio e alla conservazione del primato dell'Europa nel settore.

Gli investimenti in prototipi e impianti dimostrativi fino allo stadio della prima commercializzazione, nonché nell'istruzione e nella tecnologia dell'informazione e comunicazione (TIC) costituiscono dei volani essenziali per una crescita intelligente, in quanto fanno avanzare un'economia fondata sulla conoscenza e l'innovazione. Il canale principale attraverso il quale l'innovazione produce crescita economica è quello di una maggior produttività. Tenere il passo con le imprese tecnologiche *leader* è, per i Paesi avanzati, la strada migliore per conservare le loro quote dei mercati mondiali e conseguire nel lungo termine la piena occupazione.

Migliorare la qualità dell'istruzione

Per qualsiasi tipo d'innovazione occorrono competenze, e un'istruzione di alta qualità è un ingrediente essenziale per realizzare l'economia della conoscenza. Occorre investire nel capitale umano, nella conoscenza e nel capitale materiale.

Soddisfare la crescente domanda di competenze è importante per evitare la disoccupazione strutturale. In quest'epoca vi sono maggiori probabilità, rispetto al passato, che i lavoratori debbano cambiare settore nell'arco della propria vita lavorativa; le competenze di tipo generale apprese nei corsi di studio iniziali e la capacità di apprendere per tutto l'arco della vita sono fattori che hanno assunto la priorità sulle competenze specifiche legate al singolo impiego. Il ritorno all'istruzione superiore ha segnato un *trend* ascendente negli ultimi 10-20 anni, specchio di un incremento nella domanda di lavoratori qualificati. Dal punto di vista della BEI, ciò significa che occorre investire nel capitale umano quale presupposto per il raggiungimento degli obiettivi dell'UE in termini di innovazione.

La BEI sostiene gli investimenti mirati a migliorare la qualità attuale dell'istruzione tramite, in particolare, migliori infrastrutture e strutture di ricerca, e grazie alla promozione dello Spazio europeo dell'istruzione superiore e dello Spazio europeo della ricerca, che contribuiscono all'integrazione delle risorse scientifiche. A tal fine occorre sostenere finanziariamente gli investimenti in edifici scolastici ed universitari, nonché le riforme mirate alla qualità e competitività dell'istruzione terziaria. La Banca incoraggia inoltre la mobilità di studenti, ricercatori e personale accademico, sostenendo i relativi programmi nazionali e le misure dedicate al versante della domanda tramite sistemi mirati di prestiti agli studenti.

Occorrono investimenti anche per colmare il divario fra mondo accademico e mondo delle imprese, per promuovere l'innovazione tramite iniziative di trasferimento di tecnologie. Si può citare come esempio la piattaforma per il trasferimento di tecnologie dell'Università cattolica di Lovanio, che ha ricevuto finanziamenti dal Fondo europeo per gli investimenti. Un altro esempio, tra le storie di successo nate da iniziative accademiche, è costituito dalla società *Ion Beam Applications*, uno *spin-off* nel campo della ricerca sul cancro che ha beneficiato di un prestito della BEI.

L'economia digitale – motore della crescita a lungo termine

Le tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC) basate su Internet hanno un ruolo riconosciuto di propulsori della crescita di produttività nell'UE. Le reti a banda larga, che consentono l'accesso a Internet ad alta velocità, esercitano un effetto molto positivo sulla crescita del PIL nel lungo termine e, nel periodo 2006-2015, si stima che produrranno 2,1 milioni di nuovi posti di lavoro nell'UE. Il *trend* è destinato ad accelerare, visto che la diffusione della banda larga è considerata il presupposto per raccogliere pienamente i frutti dell'economia della conoscenza. L'accesso a Internet superveloce è necessario affinché l'UE sia pronta per una crescita basata sull'innovazione digitale. Sono pertanto obiettivi importanti per la Banca quello di rendere disponibili infrastrutture TIC quali la copertura Internet superveloce e quello di finanziare progetti volti all'innovazione di prodotto basata sulle TIC. ■

Il sostegno del FEI alle PMI innovative

Le grandi società sono potenzialmente in grado di introdurre tecnologie innovative, con importanti ricadute su tutto il sistema dell'innovazione a livello UE. Sostenere progetti del genere è ovviamente nel miglior interesse dell'Europa intera, ed è importante accelerare la diffusione della tecnologia e la commercializzazione di nuovi prodotti innovativi di punta. Ma è altrettanto importante il finanziamento delle piccole imprese innovative.

Molti dei protagonisti dell'economia basata su Internet hanno cominciato, non molto tempo fa, come *start-up* e sono poi cresciuti con grande rapidità. L'Europa dedica poca attenzione alla crescita delle *start-up* e, così facendo, trascura il loro grande potenziale di contribuire alla crescita e all'occupazione. Laddove il problema è rappresentato dalla disponibilità di risorse finanziarie, il Fondo europeo per gli investimenti – l'istituzione del Gruppo BEI specializzata nel finanziamento delle PMI innovative – svolge un ruolo importante nel procurare capitali tramite operazioni di capitale di rischio. Questo ruolo è ancor più importante ora che la crisi ha ridotto la propensione dei fondi privati di *venture capital* ad assumere il rischio insito nelle imprese innovative allo stadio iniziale di sviluppo. Il FEI cerca, in particolare, di sostenere le giovani imprese innovative al fine di promuovere la produttività e l'occupazione nell'UE, di supportare i progetti di ricerca-sviluppo di avanguardia e di mettere a punto strumenti di finanziamento destinati alle società a forte contenuto di conoscenza. *Spotfy*, che fornisce servizi di *streaming* musicale *online*, è un esempio di *start-up* di successo lanciata su Internet che ha ricevuto finanziamenti da un fondo di capitale di rischio operante in partenariato con il FEI. Sono proprio queste tipologie più avanzate di innovazione *high-tech* che il FEI intende aiutare a trasformarsi in imprese *leader* a livello internazionale, allo scopo di incrementare la competitività dell'Europa.

Pronto il **programma innovativo sulle infrastrutture**

Sarà varato a luglio un programma pilota destinato al finanziamento di grandi progetti infrastrutturali europei nei settori dei trasporti, energia e informatica, dopo l'accordo politico raggiunto dai responsabili europei nel maggio scorso.

4,6 miliardi di euro

Con un indice di effetto moltiplicatore atteso tra 15 e 20, 200 milioni di euro di garanzie sarebbero in grado di mobilitare fino a 4,6 miliardi di euro di investimenti complessivi.

Gli investimenti strategici nelle infrastrutture dei trasporti, energetiche e della banda larga sono considerati una componente importante dei piani di rilancio della crescita in Europa. Il fabbisogno d'investimenti è tuttavia ingente e le risorse pubbliche latitano. Da qui l'importanza del programma dei *project bond*, che mirano a invogliare gli investitori istituzionali, come i fondi pensionistici e le compagnie di assicurazione - che di norma concentrano i loro investimenti solo in strumenti di debito privilegiati - a finanziare tramite i mercati dei capitali i progetti infrastrutturali di lungo periodo.

Mobilitare gli investimenti privati

I *project bond* danno la possibilità alle società di progetto di emettere obbligazioni con grado d'investimento. Un meccanismo di ripartizione del rischio UE-BEI eleverebbe il merito di credito dei titoli privilegiati ad un livello sufficientemente alto da attrarre questo tipo di investitori. Si interverrebbe in tal modo: il debito della società di progetto verrebbe suddiviso in due *tranches*, una per il debito privilegiato e l'altra per quello subordinato. La presenza di una *tranche* subordinata aumenta la qualità di credito della *tranche* privilegiata ad un livello tale da dare alla maggior parte degli investitori istituzionali la sicurezza di poter detenere l'obbligazione sul lungo periodo. La *tranche* subordinata può concretizzarsi con un prestito, erogato sin dall'inizio alla società di progetto, oppure con una linea di credito dedicata, a cui attingere nel caso in cui il reddito generato dal progetto è insufficiente a rimborsare il servizio del debito privilegiato.

L'intenzione non è sostituire altre fonti di finanziamento, ma sostenere il finanziamento dei progetti attraverso i mercati dei capitali con una forma di finanziamento integrativa ai prestiti. In tal modo sarebbe possibile impiegare più efficacemente le risorse di bilancio dell'UE e accelerare l'attuazione di progetti validi più di quanto non sarebbe possibile con altre modalità di finanziamento.

Il programma pilota prevede che dal bilancio dell'UE sarebbero stanziati 200 milioni di euro di garanzie per le infrastrutture di trasporto, 20 milioni di euro per le reti delle tecnologie d'informazione e comunicazione e 10 milioni di euro per i collegamenti energetici. Con un indice di effetto moltiplicatore atteso tra il 15 e il 20, le garanzie potrebbero mobilitare fino a 4,6 miliardi di euro d'investimenti complessivi. La fase pilota sarà gestita dalla BEI durante il 2012-2013, prima di avviare un'eventuale completa attuazione dello strumento a partire dal 2014. Per il decennio 2010-2020, si prevede che il fabbisogno d'investimento nei settori dei trasporti, energia e infrastrutture TIC in Europa raggiunga 1,5 trilioni di euro.

Infrastrutture moderne ed efficienti essenziali per la crescita

Il Consiglio europeo ha espresso soddisfazione per l'accordo politico, mettendo in evidenza l'importante ruolo svolto dall'iniziativa «per moltiplicare i nostri sforzi di finanziamento dell'economia attraverso gli investimenti». I membri del Parlamento europeo hanno sottolineato che la presenza di infrastrutture moderne ed efficienti è di fondamentale importanza in vista del conseguimento degli obiettivi di crescita fissati con L'Iniziativa Europa 2020. «I *project bond* dovrebbero invogliare di più gli investitori dei mercati dei capitali ad investire nei grandi progetti infrastrutturali europei, senza eccessivi rischi per i contribuenti. Questo nuovo programma potrebbe svolgere un ruolo cruciale nella strategia della crescita oggi auspicata da molti Stati membri», ha affermato Göran Färm, il parlamentare latore della proposta in via di approvazione finale in Parlamento.

L'approvazione formale avverrà con una votazione in seduta plenaria del Parlamento europeo prevista per luglio, dando alla Banca la possibilità di approvare progetti già in estate. La fase pilota consentirà il collaudo dello strumento sui mercati finanziari; verrà poi perfezionato durante i prossimi diciotto mesi in base all'esperienza acquisita in vista di una successiva introduzione su più ampia scala. ■

Notizie flash

Energia sostenibile per tutti

È una nuova iniziativa che ha riunito Ban Ki Moon, José Manuel Barroso e Werner Hoyer a Bruxelles nell'aprile scorso. La Banca sostiene la nuova spinta a fornire accesso all'energia sostenibile ad altri 500 milioni di persone nei Paesi in via di sviluppo entro il 2030, ricorrendo a strumenti finanziari e tecnici. «Garantire approvvigionamenti energetici sicuri e convenienti è una condizione imprescindibile per il benessere umano. Collaboriamo insieme per aiutare il mondo in via di sviluppo a sfruttare energie rinnovabili, a usare tecnologie più pulite e a migliorare l'accesso all'energia moderna e conveniente per tutti», ha affermato il Presidente Hoyer.

Accordo quadro tra **la BEI e il Governo del Nepal**

Nel maggio scorso, la BEI e il governo del Nepal hanno firmato un Accordo quadro che consente alla Banca di iniziare a finanziare investimenti in conto capitale nel Paese, che è uno dei più poveri al mondo. La BEI finanzia progetti nei Paesi firmatari di accordi di cooperazione con l'Unione europea. In Asia, la Banca ha sinora firmato accordi quadro con il Bangladesh, Cina, India, Indonesia, Laos, Maldive, Mongolia, Pakistan, Filippine, Sri Lanka, Tailandia, Vietnam e Yemen.

Consiglio dei governatori della BEI: continuo sostegno alla crescita e all'innovazione in Europa

Alla seduta annuale degli azionisti della BEI, i 27 Stati membri dell'UE nel maggio scorso, il Presidente Werner Hoyer ha sottolineato il ruolo importante svolto dalla Banca nell'appoggiare la crescita sostenibile, l'innovazione e l'occupazione in Europa e nei Paesi terzi. Nel 2011, la BEI ha erogato il suo massimo contributo finanziario all'economia reale - 60 miliardi di euro – indirizzandoli ai propri clienti. Alla fine dello scorso anno, i prestiti in essere della Banca erano dell'ordine di 395 miliardi di euro, un importo più alto del portafoglio di prestiti congiunto di tutte le altri istituzioni finanziarie multilaterali.

La Banca ha finanziato con circa 10 miliardi di euro il cosiddetto «triangolo della conoscenza», ovvero la ricerca, l'innovazione e l'istruzione. «Sono settori imprescindibili per la creazione di un'economia moderna e sono componenti cruciali di qualsiasi strategia di crescita», ha commentato il Presidente della BEI Werner Hoyer. Sono stati indirizzati quasi 13 miliardi di euro di finanziamenti alle PMI e circa 18 miliardi di euro sono andati a progetti di sostegno al ruolo globale dell'UE nella lotta contro i cambiamenti climatici. La BEI continua a concentrarsi su progetti e settori che incidono considerevolmente sulla competitività dell'Europa.

I maggiori investitori globali sul lungo termine s'impegnano a rendere **l'economia più verde**

In vista del vertice di «Rio +20», le principali istituzioni finanziarie rappresentate dal *Club* degli investitori di lungo periodo, hanno confermato il loro condiviso impegno a contribuire al finanziamento del passaggio all'economia verde. Le quattordici principali istituzioni finanziarie globali e investitori istituzionali, con un bilancio complessivo congiunto di 3,2 trilioni di USD, riconoscono la dimensione e l'entità della sfida rappresentata dagli investimenti necessari per il passaggio ad un'economia verde. Per maggiori informazioni, si prega di consultare il sito: www.ltic.org.

L'nnovazione
in cifre

Negli ultimi cinque anni, la BEI ha finanziato 400 progetti con prestiti pari a quasi 68 miliardi di euro a favore dell'Economia della conoscenza:

- **più di 35 miliardi di euro sono andati alla ricerca e sviluppo;**
- **10 miliardi di euro a sostegno dell'innovazione;**
- **più di 12 miliardi di euro all'istruzione e alla formazione professionale, finanziando oltre 120 progetti riguardanti università e scuole.**

Oltre **8 miliardi di euro** sono stati destinati allo sviluppo delle tecnologie pulite, finanziando più di **30 progetti.**

Prestiti di un valore superiore a **7 miliardi di euro** hanno contribuito a trasformare idee brillanti in *business*, con finanziamenti a 75 aziende attraverso il Meccanismo di finanziamento con ripartizione del rischio.

10 miliardi di euro a favore dell'estensione della banda larga e delle reti d'informazione e di comunicazione.

«Clima positivo per la crescita delle giovani imprese che innovano»

Il Prof. Marco Da Rin è docente di finanza all'Università Tilburg nei Paesi Bassi. I suoi studi di ricerca vertono sulla finanza alle imprese, sul capitale di rischio e sul *private equity* ed anche sulla politica pubblica per l'imprenditoria. Nel quadro del programma EIBURS della BEI, dedicato al sostegno alla ricerca universitaria, ha raccolto e analizzato in via sistematica casi concreti che dimostrano come i finanziamenti possono incidere sulla crescita delle nuove imprese innovatrici e trasformarle in grandi aziende.

Che importanza hanno le aziende giovani e innovatrici per la crescita in Europa e perché?

Sono aziende in grado di creare molti nuovi posti di lavoro e generare ricchezza per i fondatori e per coloro che vi investono, come i fondi pensionistici europei ad esempio. Sono investimenti positivi per l'occupazione, per l'azienda stessa e per gli investitori, nella fattispecie per i pensionati.

Quali sono i fattori chiave che determinano la trasformazione delle giovani imprese innovatrici in grandi aziende?

In realtà, le condizioni odierne non sono così negative come sembrano. Molte industrie di successo sono nate durante congiunture economiche negative, dovuto in parte al fatto che è più facile per gli investitori individuare affari convenienti e opportunità d'investimento. Le buone idee nascono spontaneamente senza un calendario specifico, tuttavia se scaturiscono all'apice di un ciclo economico è più difficile che diventino poi investimenti, per l'eccessiva presenza di aziende sul mercato in cerca di finanziamenti e perché gli investitori diventano oberati dalle richieste. Quindi sotto questo profilo, la recessione non è un momento negativo, ma è fonte di occasioni per le imprese giovani e innovatrici.

Quale peso hanno i finanziamenti?

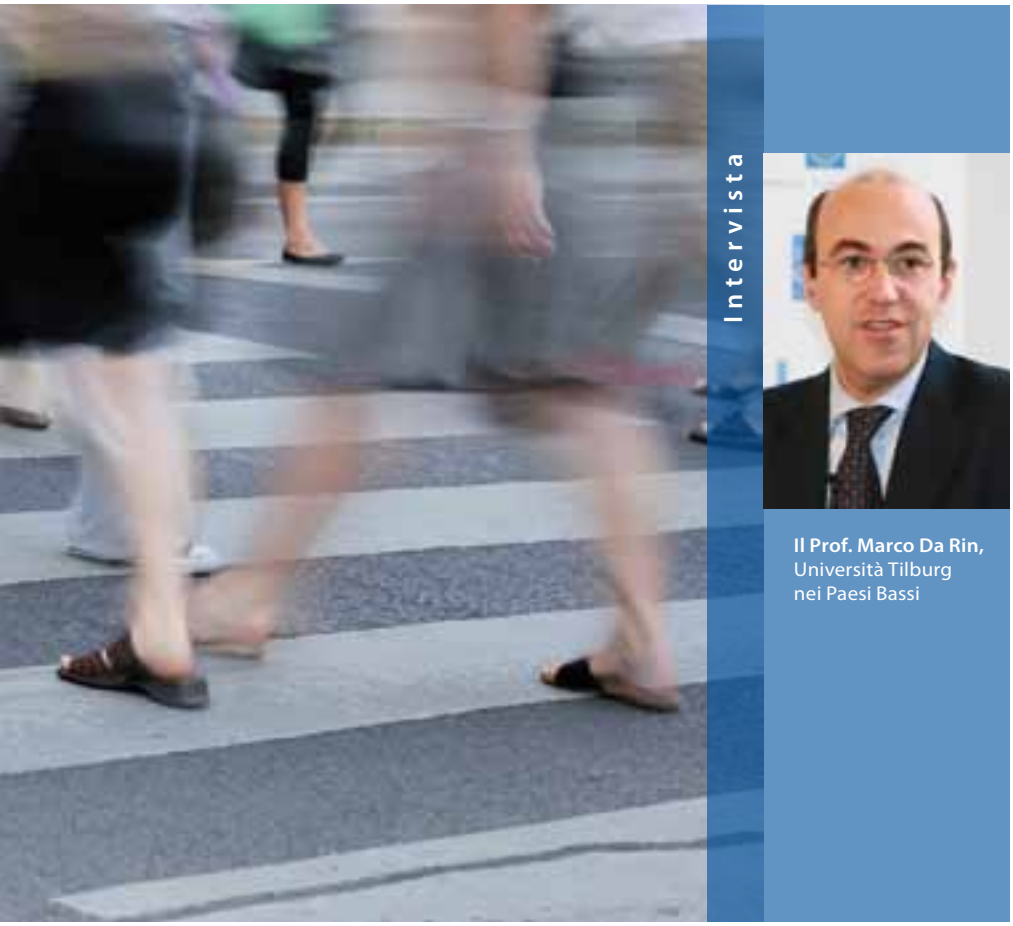
Direi che i finanziamenti non rappresentano il problema principale soprattutto in Europa, perché vi sono grosse somme da investire, sia sotto il profilo di prestiti che di *business angels*. Ciò che manca in modo evidente sono le idee positive: mancano in effetti tante buone idee da finanziare. Ad esempio, l'Europa non investe abbastanza nella scienza; molti investimenti vengono fatti per cercare di creare grandi reti universitarie e non per finanziare scienziati di grande calibro capaci di creare innovazioni decisive.

C'è molta ricerca, e questo sta a indicare che l'Europa arranca non solo sul fronte dello sfruttamento commerciale, ma anche nelle scienze di base. Paragonata agli Stati Uniti e all'Asia, l'Europa non dimostra di avere né la sicurezza né il coraggio di voler prendere grandi decisioni. Spesso le ragioni sono riconducibili ad ostacoli di tipo burocratico, amministrativo o giuridico ma ciò è dovuto anche, in fin dei conti, alla carenza di una cultura di sostegno all'imprenditorialità, mancano modelli a cui ispirarsi. Oggi i giovani pensano di diventare *manager* di successo in finanza o nell'amministrazione, piuttosto che nel mondo delle imprese.

La finanza è importante, come lo è il ruolo che svolge il Fondo europeo per gli investimenti (il FEI, che fa parte del Gruppo BEI), tuttavia è solo uno degli aspetti che contano. Dando più risorse pubbliche, non necessariamente otterremo più innovazione. I miei studi dimostrano infatti che più fondi non comportano più innovazione nelle fasi iniziali della vita di un'azienda: sono certamente importanti, ma bisogna nel contempo creare il giusto contesto operativo, quindi è necessario un insieme organico e coerente di elementi che assecondino l'innovazione.

Che ruolo possono svolgere la BEI o il FEI?

La BEI sta erogando molte risorse a favore di aziende giovani che innovano, in modo molto intelligente, in quanto il suo personale conosce il mercato, gli incentivi e ciò che serve affinché siano messe a buon frutto. Au-



Il Prof. Marco Da Rin, Università Tilburg nei Paesi Bassi

spico infine che possa nascere un processo politico che incentivi un orientamento teso a finanziare gli imprenditori impegnati in questo tipo di aziende.

Ad esempio, per quanto riguarda il capitale di rischio, la generazione dei *manager* delle banche d'investimento che hanno contributo a finanziare la «bolla delle *Dot-com*» sta uscendo dal mercato ed è in gran parte sostituita da persone che in passato sono state imprenditori di successo e che avviano aziende con fondi propri. È un grande cambio generazionale poiché inciderà fortemente sul modo in cui questi imprenditori opereranno sul mercato ed è alquanto difficile pianificare dal punto di vista politico, tuttavia bisogna creare quei presupposti che portano questi imprenditori a investire.

Qual è il ruolo del private equity *per le piccole imprese innovative?*

Un aspetto da sottolineare è il rilevamento delle aziende di media dimensione che necessitano di risorse per svilupparsi. Si parla molto di PMI, comunque se guardiamo ai mercati maturi, come gli USA, il Regno Unito o la Germania, notiamo che il rapporto tra le PMI e le altre aziende è inferiore rispetto alla media dell'UE. Questo ci porta a credere che dobbiamo consentire alle PMI due scelte: dissolversi oppure svilupparsi in aziende più grandi. Per arrivare a ciò è necessario un mercato del *private equity* ben funzionante, in grado di facilitare questa aggregazione e dotare queste aziende della capacità finanziaria di fare grandi investimenti oppure grandi acquisizioni.

Pensa che le PMI ad alta crescita siano più innovative?

Innovative in senso ampio, ad esempio *Amazon* è un'azienda molto innovatrice senza essere un'*high-tech*, ma grazie al suo modello di *business*, che ha rivoluzionato il sistema della distribuzione in generale. Fa uso di tecnologia, ma di per sé non è un'*high tech*. Dunque, l'innovazione è possibile anche se non la si fonda sull'innovazione tecnologica. Oggi le nostre economie si basano sempre di più sui servizi, che stanno diventando il settore più grande. In questo campo l'innovazione spesso si raggiunge non con le nuove tecnologie ma soprattutto con l'applicazione di una tecnologia specifica. Ecco perché quando parliamo d'innovazione, dobbiamo intendere l'innovazione in senso ampio.

È operativo il nuovo Istituto BEI

Il programma di sostegno alla ricerca universitaria EIBURS rientra in quello più vasto di sostegno al sapere promosso dal nuovo Istituto BEI. Operativo sin da giugno, l'Istituto BEI riunisce tutte le attività sociali, filantropiche, culturali, educative e di ricerca portate avanti dal Gruppo BEI. L'EIBURS offre supporto finanziario ai centri di ricerca universitaria dell'UE impegnati in temi e filoni di attività di grande interesse per la Banca. La borsa di studio a favore delle giovani imprese innovative in Europa si propone di raccogliere e analizzare elementi probanti che dimostrino come i finanziamenti possano incidere sulla trasformazione delle piccole imprese attive nel campo dell'innovazione in grandi aziende. Per maggiori informazioni, si prega di consultare il sito: http://institute.eib.org.

© Jacky Delorme

Quali sono gli aspetti da migliorare per far crescere meglio le piccole imprese innovative?

Alcuni grandi problemi europei risiedono nella relativa frammentazione del mercato interno, causata da diversi regimi di regolamentazione esistenti tra i vari Paesi e l'eccessiva protezione dei mercati nazionali. Se si superano questi nodi, ci sarà più innovazione. Bisogna creare un contesto che consenta alle idee imprenditoriali positive di restare in Europa, in presenza di mercati competitivi, normative semplici, possibilità di agevoli passaggi tra i vari mercati e di sistema giuridico e di applicazione della legge valido. È su questo fronte che l'Europa deve ancora impegnarsi molto. ■

Un sostegno alle *start-up* di nuova generazione

Dalla sua costituzione, pochi anni fa, *Spotfy* ha conquistato oltre 20 milioni di utenti e continua ad espandersi. Grazie ai suoi servizi di *streaming* musicale, la società ha rivoluzionato le dinamiche del settore musicale. Uno dei primi investitori a intravvederne il potenziale è stato un piccolo fondo di capitale di rischio, finanziato dal Fondo europeo per gli investimenti.

Ascoltare la propria musica preferita a qualsiasi ora, dovunque, immediatamente e senza essere costretti a scaricare i brani. Ecco ciò che *Spotfy* offre ai suoi utenti. Chiunque possieda uno *smartphone* o un *tablet* e un *account* su Facebook può accedere a questo servizio svedese di *streaming* musicale. Questo nuovo modello aziendale ha permesso a *Spotfy* di trasformarsi da piccola *start-up* svedese in una società globale con oltre 20 milioni di utenti.

«All'epoca del nostro primo investimento, *Spotfy* era una società di dimensioni molto ridotte rispetto ad oggi» commenta Fredrik Cassel, socio accomandatario di *Creandum*. «Investiamo in società di capitale di rischio con fatturati da zero a 10 milioni di euro. Spesso siamo il primo investitore istituzionale ad intervenire, e aiutiamo le imprese ad espandere la propria attività».

Un percorso rapido verso una forte crescita

Creandum, un fondo di capitale di rischio che investe in imprese tecnologiche innovative dei Paesi nordici. *Leader* nel loro settore e in rapida crescita, è stato il primo investitore istituzionale a finanziare questa *start-up* svedese. Avvalendosi di un piccolo *team* di specialisti, il fondo finanzia società piccole e dinamiche che si trovano nella fase iniziale del loro sviluppo. I membri del *team* hanno lanciato una quindicina di società in veste imprenditoriale, hanno investito in quasi 50 società tecnologiche in veste di investitori e di «*business angel*», ed hanno maturato una vasta esperienza operativa detenendo cariche in tutti i settori propri di una società tecnologica di livello internazionale. Il Fondo europeo per gli investimenti ha stabilito con *Creandum* un rapporto di *partnership*, per la prima volta, nel 2007.

«Il FEI ha svolto un ruolo essenziale nello sviluppo della nostra capacità di raccolta di risorse e, grazie al suo impegno, si è rivelato per noi un *partner* prezioso. «Un punto di forza del FEI, a nostro avviso, è la sua trasparenza e affidabilità, che ci hanno consentito di attrarre altri investitori», aggiunge Cassel.

Il FEI fornisce sostegno finanziario a *Creandum* a titolo del Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP), finalizzato tra l'altro a promuovere la produttività, la capacità innovativa e lo sviluppo sostenibile dell'Europa. Il FEI non si limita a fornire finanziamenti, ma aiuta *Creandum* anche a formulare una strategia di sostegno per le nuove imprese innovative.

«Quello che privilegiamo è il settore tecnologico, e in particolare il segmento delle comunicazioni via Internet, perché è un settore che conosciamo bene, nel quale abbiamo lavorato e di cui conosciamo le regole commerciali», spiega Cassel. «Ma oggigiorno il settore si è allargato ad un gran numero di imprese e ormai spazia dalle società di *hardware* che producono i *chip* necessari per le reti operative fino alle società di servizi di consumo *online*, come *Spotfy*».

«Ed è esattamente questo il genere di *start-up* che il FEI intende sostenere. In collaborazione con i nostri partner, intendiamo trasformare un maggior numero di sviluppi *high-tech* altamente innovativi in aziende *leader* a livello internazionale, per una maggiore competitività dell'Europa», dice Matthias Ummenhofer, responsabile del settore *Venture Capital* del FEI.

Facilitare l'ascolto della musica attraverso i *social network*

«L'esperienza dell'utente - che è al centro di ogni processo di creazione di nuove imprese – è un settore nel quale *Spotfy* eccelle. Ogni nuovo prodotto che ha lanciato, da ogni nuova piattaforma – *PC, Mac, Android, iPhone, iPad* – ha rappresentato un'esperienza entusiasmante per gli utenti», osserva Cassel.

Spotfy è un nuovo modo di ascoltare musica. Con un semplice clic del *mouse*, gli utenti possono accedere a una libreria di milioni di canzoni trasmesse *online* sui loro *computer* e *smartphone*. Il tipo di piattaforma utilizzata facilita la creazione e condivisione di *playlist* attraverso i *social network*.

E Cassel aggiunge: «Abbiamo cercato di aiutare questa impresa nella scelta della giusta via di accesso ai vari mercati e nel processo di reclutamento del personale, vista la sua forte crescita, specialmente nei primi anni. Abbia-

«Fattori fondamentali per un'azienda *start-up* sono la squadra e la cultura aziendale».

mo anche partecipato attivamente ai successivi processi di finanziamento, catalizzando investitori importanti».

I *talent scout* di imprese *start-up* innovative

Spotfy non è che uno degli esempi di aziende che partendo dal livello *start-up* sono diventate delle *star* del *web*; Fredrik Cassel è molto ottimista sulle attuali possibilità di crescita delle imprese tecnologiche su Internet.

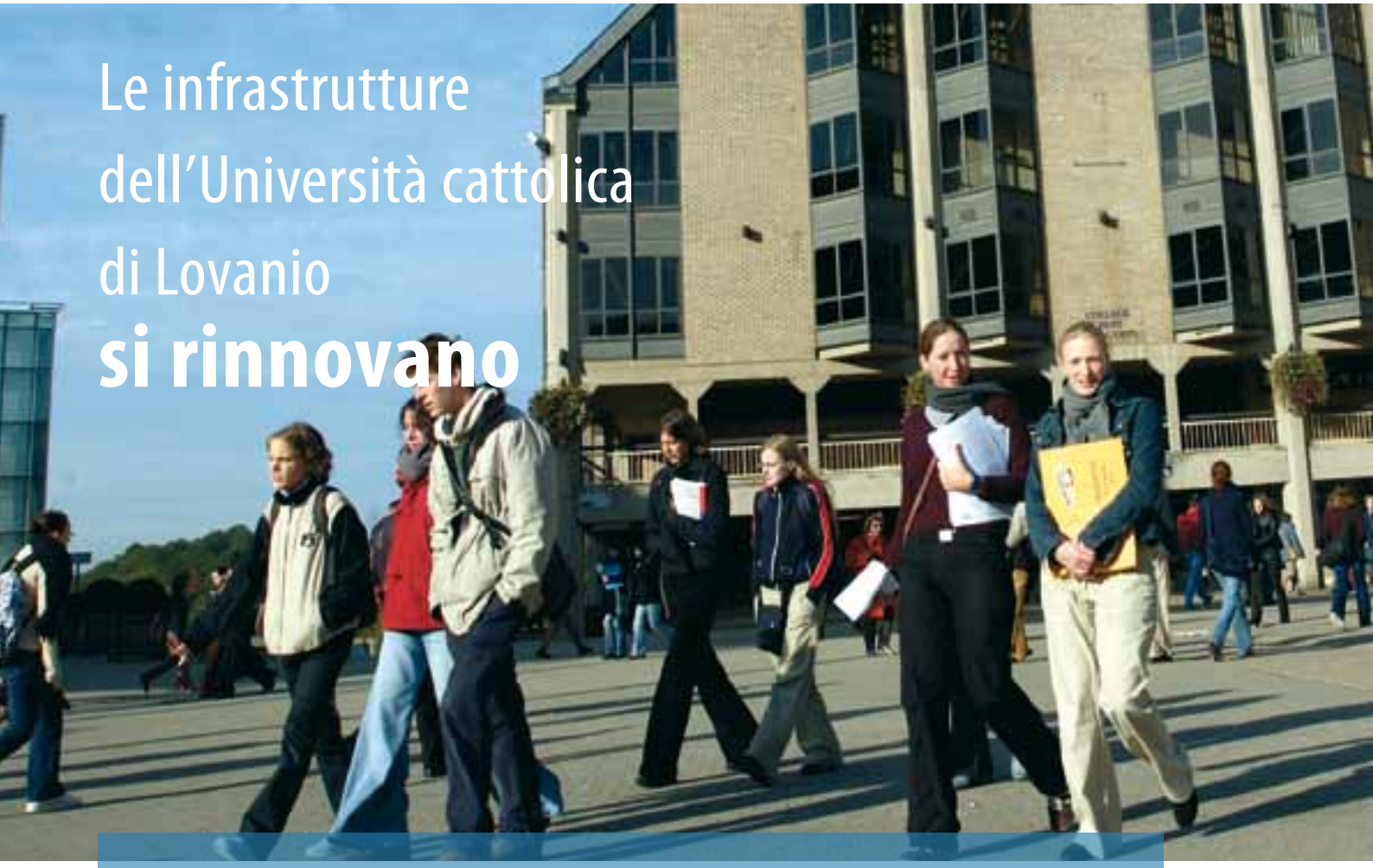
«Il motivo è il miglioramento costante dell'ecosistema. Dieci anni fa, i «*business angel*» erano soprattutto industriali di tipo tradizionale che raggiungevano un grande successo e realizzavano grandi cose creando imprese tradizionali. Solo negli ultimi anni è spuntata la generazione di imprenditori della rete che, completato il loro primo ciclo, si trasformano in «*business angel*» e investono con noi oppure danno vita ad una nuova impresa. Assistiamo ad un ritorno di imprenditori che hanno fatto questo tipo di percorso, che hanno introdotto innovazioni in Internet e ora investono insieme a noi», spiega Cassel.

Naturalmente, non esiste la ricetta magica per il successo di una *start-up* innovativa, ma a quanto pare vi sono degli ingredienti che fanno la differenza.

E Cassel conclude: «Gli elementi più importanti per il successo di una *start-up* sono il *team* dirigente e la cultura d'impresa. Alla fin fine, ciò che conta è la capacità del *team* di creare una cultura d'impresa sana, economicamente efficiente e basata sul lavoro duro». ■

Operare in *partnership* per creare competitività e innovazione

Il Programma quadro per la competitività e l'innovazione è un'iniziativa chiave dell'UE per promuovere lo sviluppo delle PMI. È gestito dal FEI a nome della Commissione europea e dal 2007 ha già fornito sostegno ad oltre 170 000 piccole imprese. Operando in *partnership* con intermediari finanziari quali banche commerciali e fondi, è in grado di mobilizzare un multiplo sostanzioso della sua dotazione di bilancio e riesce a raggiungere le PMI di 35 Paesi. Queste piccole e medie imprese possono così accedere a prestiti e a capitali di rischio a condizioni migliori, cosa le aiuta ad avviare, espandere e sviluppare la loro attività.



Le infrastrutture dell'Università cattolica di Lovanio **si rinnovano**

Costruite 40 anni fa, le infrastrutture di insegnamento, di ricerca e di alloggio degli studenti dell'Università cattolica di Lovanio (UCL), tra le più prestigiose del Belgio, si stanno ammodernando grazie ad un prestito della BEI.

« Insegnare va benissimo, ma come portare a termine felicemente questa missione se non si dispone di infrastrutture adeguate? L'UCL ha ormai quasi 30 000 studenti. Il bisogno di rinnovamento sta diventando molto importante, ma al tempo stesso nascono nuovi bisogni», spiega Dominique Opfergelt, amministratore generale dell'UCL.

Edificate 40 anni fa, alcune delle infrastrutture dell'università devono cambiare pelle. La mancanza di alloggi a Louvain-la-Neuve spinge inoltre l'università a costruire nuovi *kot*, come qui sono chiamati i monolocali per studenti. Entro il 2014 sono previsti in totale 600 nuovi alloggi, 100 dei quali sono già stati costruiti.

«I nostri studenti sono i nostri primi clienti», aggiunge Dominique Opfergelt. Poter offrire alloggi propri ci permette di mantenere i prezzi a livelli accessibili per i loro portafogli. Gli affitti si aggirano più o meno tra 280 e 300 euro al mese, spese comprese; ossia sono meno cari del 10-20% rispetto a quelli del mercato privato,» ci spiega.

Investire in innovazione, istruzione e ricerca

Le autorità dell'UCL hanno elaborato, in totale, una ventina di progetti immobiliari prioritari. Il piano prevede l'ammodernamento di una serie di edifici che ospitano i corsi e le esercitazioni pratiche per gli studenti di architettura a Bruxelles e a Tournai, delle serre agronomiche, della biblioteca di scienze e tecnologie, ed inoltre i laboratori di chimica *Lavoisier*, la Piazza delle scienze, la costruzione di alloggi per studenti, di un anfiteatro per gli studenti di medicina e di una nuova torre dedicata alle scienze della salute a Woluwé. Il costo totale stimato per questo ambizioso programma d'investimenti ammonta a 170 milioni di euro.

«Ed inoltre, bisogna realizzare i progetti tenendo conto della responsabilità dell'istituzione nei confronti del suo ambiente in senso lato», riprende l'amministratore generale. Nel concreto, l'università si è impegnata a ridurre le sue emissioni di CO_2. L'efficienza energetica

Tecnologie di punta per la cura del cancro

Una delle *spin-off* di maggior successo è la società IBA (*Ion Beam Applications*), che a sua volta ha beneficiato nel 2009 di un prestito BEI di 50 miloni di euro per i suoi progetti di ricerca e sviluppo nei campi della diagnostica e della cura del cancro. *Ion Beam Applications* sviluppa e commercializza tecnologie di punta nonché soluzioni farmaceutiche e su misura in ambito oncologico. Attualmente, sono circa 3 000 gli ospedali che nel mondo intero utilizzano le soluzioni oncologiche firmate IBA.

«I nostri studenti sono i nostri principali clienti».

potrà essere migliorata anche grazie ad una nuova centrale a cogenerazione e alle proprietà isolanti di alcune coperture e facciate. «L'edificio *Mercator* (125 camere), ad esempio, inaugurato lo scorso ottobre, ha un consumo energetico molto basso, prossimo allo zero», ci spiega.

Il prestito accordato all'UCL dalla BEI è in linea con gli obiettivi dell'Unione europea che mirano a creare in Europa un'economia della conoscenza, indispensabile per rilanciare la crescita. Da questo punto di vista, i lavori di costruzione e rinnovamento programmati dall'UCL puntano, in ultima analisi, a migliorare la ricerca e l'insegnamento. Negli ultimi cinque anni, la BEI ha destinato quasi 70 miliardi di euro all'economia della conoscenza, dei quali oltre 10 miliardi per l'istruzione.

«Per noi è un grande vantaggio poter diversificare le nostre fonti di finanziamento e avere un partner come la BEI», commenta Dominique Opfergelt. La BEI da noi era già nota attraverso il Fondo europeo per gli investimenti (FEI), legato all'attività d'innovazione e alla creazione di imprese».

La conoscenza come motore della crescita

Per valorizzare i risultati della ricerca e contribuire allo sviluppo economico, l'università ha creato un fondo per i trasferimenti di tecnologia. «Abbiamo avuto la fortuna di poter beneficiare dell'appoggio del FEI», riprende l'amministratore generale. L'importante è finanziare la ricerca propriamente detta, fino al processo finale: trasferimento e creazione di *spin-off* per completare la catena».

Il FEI partecipa ai fondi *Vives I* e *Vives II*, gestiti da *Sopartec*, la società per i trasferimenti di tecnologia dell'università. La missione di questi fondi è investire in nuove società ad alta tecnologia e, in particolare, in quelle a vocazione eco-innovativa. L'UCL rappresenta una fonte di conoscenza e d'innovazione di grande rilievo, sia per il numero dei suoi studenti e ricercatori, sia per la qualità della sua ricerca e l'entità delle risorse che vi sono destinate.

«Il nostro ruolo nella società è anche quello della creazione di nuove imprese», conclude Dominique Opfergelt. La nostra ambizione è sfruttare gli investimenti nella ricerca, resi possibili dai poteri pubblici nelle università, e mettere a frutto i risultati della ricerca per il benessere di tutti, sul piano sia economico che sociale». Dalla sua creazione, l'attività di trasferimento di tecnologia dell'Università ha creato svariate migliaia di posti di lavoro, diretti e indiretti, grazie alle società «*spin-off*». ■

Riciclare con successo i rifiuti elettronici

I prodotti elettrici ed elettronici fanno sempre più parte della nostra vita quotidiana. Allo stesso tempo, le materie prime necessarie alla loro produzione diventano rare. Riciclare ha un suo fondamento logico, sotto il profilo ambientale ed economico. L'azienda svedese esperta nel settore dei metalli, *Boliden*, sta potenziando l'attività nel settore del riciclaggio, grazie ad un piccolo prestito della BEI.

Ti vuoi disfare di un vecchio apparecchio che sostituisci con un nuovo *smartphone* o con un *tablet*? Pensa che potresti contribuire al processo di riciclaggio più rapido che esista al mondo. Solo nell'UE, vengono prodotte quasi 10 milioni di tonnellate di rifiuti elettronici all'anno. Di media, gli acquisti di beni elettronici di un cittadino dell'UE equivalgono oggi a 24 kg di rifiuti da smaltire all'anno. Nuove regole in campo comunitario in questo ambito dovrebbero incrementare la raccolta e lo smaltimento di prodotti elettronici in tutta Europa.

«Una quota crescente di produzione di metallo sarà derivata dall'attività di recupero dei materiali», afferma il Direttore generale dello stabilimento di Rönnskär, Roger Sundqvist. La domanda e il risultante uso di prodotti che contengono parti elettroniche, quali i *computer*, televisioni, apparecchi audio, video, telefoni cellulari sta crescendo costantemente, mentre allo stesso tempo la durata di vita di questi prodotti diminuisce. «È per questo motivo che consideriamo che vi sia un potenziale enorme di benefici ambientali ed economici derivanti da un potenziamento dell'attività di riciclaggio», precisa Sundqvist.

Leader mondiale nel riciclaggio dei prodotti elettronici

La BEI, con un prestito di 85 milioni di euro, contribuisce all'espansione delle attività di riciclaggio della società *Boliden*, azienda *leader* europea nel settore dei metalli, potenziandone l'impianto di Rönnskär nel nord della Svezia, che dà lavoro a quasi 800 addetti. Il prestito BEI integra un finanziamento della *Nordic Investment Bank* di 60 milioni di euro.

«Grazie a questi investimenti riusciremo a triplicare le attività di recupero dei materiali elettronici, raggiungendo una capacità di 120 000 tonnellate all'anno. Ciò consentirà la produzione di altre due tonnellate circa di oro, 30 tonnellate d'argento e 15 000 tonnellate di rame e altri metalli», spiega Sundqvist.

Quasi tutti i metalli preziosi contenuti nei prodotti elettronici possono essere recuperati e riutilizzati, e l'azienda *Boliden* impiega una tecnica speciale in questo ambito. L'estrazione dei metalli dal materiale di scarto richiede solo il 10-15% dell'energia necessaria per estrarre i metalli dai minerali. Inoltre, dopo l'estrazione dei metalli, possono essere riciclati anche i materiali di scarto. Col tempo, l'azienda *Boliden* ha perfezionato questo tipo di processi.

Mentre si moltiplicano, a livello globale, i volumi di rifiuti elettronici, solo alcuni stabilimenti specializzati sono in grado di recuperarli. La tecnologia applicata all'impianto di Rönnskär della *Boliden* è all'avanguardia e la società può essere considerata oggi la principale del settore a livello mondiale. Maggiore capacità di smaltimento dei rifiuti elettronici significa aumentare notevolmente la disponibilità delle materie prime, contribuendo a creare un ciclo ecologico sostenibile basato sulla continua ottimizzazione del riciclaggio dei metalli.

«I metalli possono essere riciclati in continuazione senza intaccare la loro qualità. I metalli che ricicliamo vengono utilizzati per produrre nuovi prodotti, come ad esempio i fili di rame negli apparecchi elettronici. Ad una maggiore capacità di riciclaggio siamo in grado di abbinare l'alta resa ambientale e buoni profitti aziendali», conclude Roger Sundqvist.■

Finanziare l'efficienza energetica domestica

Attuare l'efficienza energetica è il modo più semplice per ridurre il consumo energetico, le emissioni di CO_2 e la bolletta dell'elettricità. Lavatrici, asciugatrici e frigoriferi offrono un notevole potenziale di risparmio. L'azienda *BSH Bosch* und *Siemens Hausgeräte GmbH*, con la sua esperienza nelle apparecchiature domestiche, promuove la ricerca e sviluppo industriale d'avanguardia nel settore. Grazie ad un prestito della BEI, la forza innovativa dell'azienda è volta a migliorare la qualità di vita dei cittadini e della società nel suo insieme, sostenendo allo stesso tempo la crescita sostenibile.

«Con i nostri prodotti ultraefficienti siamo in grado di fornire un contributo significativo alla salvaguardia dell'ambiente. L'efficienza energetica rappresenta la leva, più semplice e rapida, per arrivare alla tutela dell'ambiente, dovuto al fatto che l'elettricità migliore è quella che non viene consumata», afferma Kurt-Ludwig Gutberlet, presidente e amministratore delegato della *BSH*.

Pensare in modo ultraefficiente

Azienda *leader* in Europa nel settore delle apparecchiature domestiche a basso consumo energetico, la *BSH* sta conducendo un ampio progetto di sviluppo diretto a ridurre i consumi elettrici e idrici privati. La BEI finanzia le attività di R-S condotte in cinque centri tedeschi con un prestito di 300 milioni di euro. Gli studi si concentrano su come ridurre ulteriormente i consumi dei piccoli apparecchi domestici e di quelli più grandi, come i frigoriferi, le lavatrici e le asciugatrici.

«Grazie alla gestione idrica intelligente, abbiamo notevolmente ridotto il consumo idrico dei nostri apparecchi nel corso degli ultimi 15 anni, addirittura di quasi due terzi nel caso delle lavastoviglie. Oggi, la nostra lavastoviglie più efficiente consuma solo 6,5 litri di acqua a ciclo», aggiunge il presidente di *BSH*.

Prodotti innovativi che fanno parte della nostra vita quotidiana

«In Europa, il 30% di tutti gli apparecchi elettrici domestici ha più di dieci anni. Se venissero sostituiti con quelli ad alta efficienza, il risparmio annuale si aggirerebbe sui 44 miliardi di kWh - l'equivalente del consumo energetico annuale del Portogallo», tiene a precisare Gutberlet.

L'esperienza innovativa dell'azienda *BSH* comprende concetti rivoluzionari, come ad esempio le comunicazioni dei dati che consentono il comando degli apparecchi a distanza. La R-S agevolerà il sostegno ai progressi tecnologici e non solo: stimolerà l'innovazione nella gestione degli apparecchi domestici e nella progettazione edile. Oggi più che mai, gli apparecchi domestici devono essere pronti all'integrazione alla rete intelligente.

La BEI e l'azienda *BSH* hanno già collaborato insieme in due precedenti progetti di sostegno alla R-S e al potenziamento della capacità. La partecipazione della BEI ha aiutato l'azienda a mantenere la capacità innovativa in Europa, e allo stesso tempo a salvaguardare posti di lavoro altamente qualificati. ■

Sviluppare la capacità d'innovazione nel settore sanitario

Le terapie innovative possono contribuire a migliorare la qualità della vita. Ma spesso occorrono massicci investimenti iniziali prima che un nuovo prodotto farmaceutico possa essere lanciato sul mercato. La BEI sostiene le attività di ricerca della *Richter* finalizzate a mettere a punto una nuova generazione di terapie.

«Abbiamo dietro di noi 111 anni di storia: un fatto molto raro in questa regione dell'Europa che è passata attraverso cambiamenti d'importanza storica. La nostra società era pronta per questi cambiamenti, grazie al suo impegno a livello di innovazione e valore aggiunto, che ci fa anche ben sperare per il futuro», ci dice Zsolt Szombathelyi, responsabile della R-S alla *Gedeon Richter*.

Fin dal periodo a cavallo dei due secoli, quando era ancora un'impresa di media dimensione, la società ha dato nuovo impulso alla sua attività di ricerca-sviluppo, potenziando così le sue capacità interne di ricerca. Con un bilancio annuale di oltre 100 milioni di euro, oggi la *Richter* è al primo posto per gli investimenti in R-S in campo industriale, non solo in Ungheria ma anche nell'intera area dell'Europa centro-orientale. Nel settore ricerca-sviluppo lavorano più di 1 000 persone, pari al 10% circa della sua forza lavoro complessiva. La società intrattiene inoltre forti legami con organismi pubblici di ricerca sia a Budapest che a Debrecen.

Finanziamenti per nuove terapie per la cura di malattie croniche

«I finanziamenti della BEI contribuiranno a potenziare la capacità d'innovazione dell'Ungheria nella ricerca in ambito sanitario, con ricadute positive sulla qualità della vita delle persone e sulla maggiore competitività delle industrie farmaceutiche europee», ha osservato Anton Rop, Vicepresidente della BEI.

Il prestito da 150 milioni di euro concesso dalla BEI servirà a sostenere le attività di ricerca della *Gedeon Richter* su sostanze composte che sono efficaci nel trattamento di patologie del sistema nervoso centrale, e lo sviluppo di prodotti biosimilari. L'attività di ricerca così finanziata verrà indirizzata verso bisogni tuttora insoddisfatti in campo medico e inciderà sulla qualità della vita di alcuni pazienti che potranno ricevere terapie altrimenti troppo costose per essere accessibili.

«Constatiamo che esistono notevoli potenzialità di sviluppo per il trattamento di malattie legate al sistema nervoso centrale. I farmaci attualmente disponibili sono ben lungi dall'essere efficaci nel restituire una qualità di vita accettabile a pazienti come quelli che soffrono di demenza. È nostra intenzione produrre qualcosa di meglio dei farmaci oggi esistenti», sottolinea Szombathelyi.

Promuovere l'innovazione biotecnologica

Dal 2007, l'attività di ricerca della *Richter* si è indirizzata verso la nicchia della biotecnologia. I farmaci biosimilari sono versioni successive, ufficialmente approvate, di medicinali biologici già in commercio per i quali è scaduto il brevetto. Il principio attivo del farmaco biologico è costituito o derivato da un organismo vivente, come nel caso dell'insulina ricavata dai batteri o dal lievito, ad esempio. Poiché i brevetti relativi a molti biofarmaci della prima ondata sono scaduti o stanno per scadere, si apre la strada alla commercializzazione di versioni non innovative degli stessi prodotti. Tuttavia, il farmaco generico non può sostituire il biologico, che è molto più complesso e quindi più difficile da riprodurre rispetto ai medicinali sintetizzati chimicamente, che hanno molecole di piccole dimensioni. Mentre i farmaci tradizionali sono composti per la maggior parte da molecole organiche di piccole dimensioni, contenenti dai 20 ai 100 atomi organizzati in strutture ben definite, i trattamenti biologici basati su proteine richiedono molecole molto complesse, contenenti da 5 000 a 20 000 atomi; devono quindi avere a monte un'attività sufficiente di R-S.

«Assistenza dalla BEI significa per noi investire in modo più dinamico e avviare i programmi di ricerca più velocemente».

«Il processo di produzione dei biosimilari è estremamente impegnativo. Per la messa a punto di un tale prodotto occorrono impianti molto specifici, e competenze di produzione biotecnologica, oltre a studi clinici su vasta scala che confermino l'equivalenza terapeutica. Ciò significa massicci investimenti iniziali,

cosa che abbiamo deciso di fare ma richiedendo un aiuto», aggiunge Szombathelyi.

Gli interventi della BEI a sostegno della ricerca nel settore sanitario rientrano nel suo impegno per il rafforzamento della RSI e per la creazione in Europa di un'economia basata sulla conoscenza. Trattandosi in questo caso di un progetto di ricerca per la salute umana, ammissibile ai finanziamenti nell'ambito del 7° Programma quadro dell'UE, il prestito della BEI rientra nel cosiddetto Strumento di finanziamento con ripartizione dei rischi, un'iniziativa congiunta della BEI e della Commissione europea per fornire risorse finanziarie a progetti di RSI che altrimenti incontrerebbero difficoltà a finanziarsi a condizioni accettabili a causa del loro elevato profilo di rischio.

Soluzioni terapeutiche a costi economicamente efficienti

In un periodo in cui i sistemi sanitari nazionali sono sempre più sotto pressione a causa delle trasformazioni demografiche della società e dei tagli ai bilanci dovuti all'austerità, la disponibilità di soluzioni terapeutiche a costi economicamente efficienti è importante per garantire l'elevata qualità dell'assistenza sanitaria in futuro. «Il grande vantagio di questo prodotto è il prezzo, un pò più basso di quello dei farmaci originali», dice Szombathelyi.

I prodotti biosimilari vengono impiegati prevalentemente in ambito oncologico e immunologico, ma il campo di applicazione si va allargando man mano che nascono nuove terapie. Questo tipo di trattamento è particolarmente valido laddove non funzionano le terapie tradizionali, ma non dà gli stessi risultati per tutti i pazienti e può essere impiegato solo in modo molto mirato.

«Grazie a queste terapie biotech, sono aumentati il tasso e i tempi di sopravvivenza. Se si seleziona il paziente giusto, è possibile ottenere un risultato positivo al 100%. In casi di tumori particolarmente aggressivi, nei quali al paziente resta poco tempo dopo la diagnosi, anche soltanto il fatto di riuscire ad allungare l'aspettativa di vita di qualche mese grazie a queste nuove terapie è un grande risultato. In altri casi, il periodo di sopravvivenza può estendersi fino a cinque anni», aggiunge Szombathelyi.

Mantenere il vantaggio competitivo

Accelerare la ricerca su trattamenti innovativi aiuta l'Europa anche a conservare il suo vantaggio competitivo. Specialmente nell'assistenza sanitaria, essere i primi a introdurre sul mercato un nuovo prodotto può essere d'importanza cruciale.

«A livello globale, i farmaci biosimilari sono sempre più competitivi. Per questo è d'importanza decisiva la rapidità degli investimenti e dello sviluppo di progetti. È quindi molto importante poter disporre, oltre che delle risorse interne, di un'assistenza come quella fornita dalla BEI. Significa poter investire in modo più dinamico e varare più rapidamente i nostri programmi di ricerca», conclude Szombathelyi.■

Il supporto all'innovazione **nelle tecnologie delle energie rinnovabili**

Il settore delle energie rinnovabili è in rapida espansione, dovendo far fronte alla concorrenza a livello mondiale che imprime un'accelerazione al suo sviluppo. Proprio in questo momento diventa d'importanza cruciale investire nell'innovazione per mantenere la posizione d'avanguardia che il settore delle energie rinnovabili ha raggiunto in Europa. In Spagna, la BEI sostiene una *mid-cap* altamente specializzata in prodotti e apparecchiature elettriche utilizzati per generare elettricità da fonti rinnovabili.

La spagnola *Ingeteam* è fortemente impegnata, con continui investimenti nella ricerca, sviluppo e innovazione, per soddisfare la domanda dei suoi prodotti altamente specializzati. Grazie agli investimenti, *Ingeteam* è in grado di fornire prodotti con migliori *performance* e di proporsi come fornitore d'eccellenza di apparecchiature per i mercati dell'eolico e del fotovoltaico. Il successo della sua attività poggia sulla R-S, con investimenti annuali pari a circa l'8% del suo fatturato e con oltre il 13% della sua forza lavoro dedicata alle attività di ricerca-sviluppo.

L'innovazione come volano di crescita

«Fin dall'inizio, i due pilastri della nostra strategia sono stati, e continuano ad essere, l'innovazione e gli investimenti in capacità tecnologica. Con alle spalle più di 60 anni di esperienza nel settore elettrico e 15 anni in quello dell'energia eolica, con oltre 3 000 professionisti operanti nei comparti progettazione, sviluppo progetti e servizi, crediamo fortemente nell'innovazione come volano della crescita», ci dice Eduardo Giménez, direttore *marketing* della *Ingeteam*.

La BEI sostiene l'attività di RSI della società per la realizzazione di prodotti nei settori delle energie rinnovabili con un prestito di 45 milioni di euro. Si tratta della prima operazione che la Banca conclude con *Ingeteam*, un intervento che contribuisce al finanziamento dei suoi investimenti nella ricerca, sviluppo e innovazione di prodotto in relazione alla sua gamma di apparecchiature elettriche per la produzione di energia da fonti rinnovabili, tra cui turbine eoliche, pannelli fotovoltaici, impianti idroelettrici e termoelettrici, stazioni di ricarica di veicoli elettrici, dispositivi di recupero dell'energia elettrica dal sistema frenante dei treni nel settore ferroviario e reti di distribuzione elettrica intelligenti (*smart grid*). Una parte del prestito servirà a finanziare attività di RSI per reti di distribuzione elettrica, sistemi di controllo dei processi industriali e dispositivi elettrici per il controllo dell'energia elettrica in applicazioni specifiche in ambito industriale, marittimo e ferroviario. Il finanziamento coprirà le attività di RSI svolte fino al 2013 nei centri di R-S della società in Spagna, che comprendono quattro strutture di ricerca situate nelle regioni di Biscaglia, Guipuzcoa e Navarra.

Un vero esperto nella progettazione di prodotti e impianti per energie rinnovabili

«Grazie alla nostra tecnologia e alla nostra R-S, siamo in grado di fornire alla clientela prodotti di alto valore e di soddisfare con successo le loro esigenze specifiche. Non essendo molto grandi come dimensione, adottiamo l'approccio *customer-oriented* per mantenere i nostri impegni ed essere sempre un passo avanti. È così che la ricerca di oggi ci permette di garantirci la nostra posizione di mercato di domani», aggiunge.

Grazie alle risorse dedicate all'innovazione, *Ingteam* è un *leader* del mercato, specializzata in ingegneria elettrica e nello sviluppo di apparecchiature elettriche, motori, generatori e convertitori di frequenza. *Ingeteam* offre attualmente prodotti elettronici e di au-

tomazione nonché macchine elettriche rotanti avanzate per i settori nei quali opera: energetico, industriale, marittimo e della trazione ferroviaria. La società ha una forza lavoro di oltre 3 000 persone ripartite tra Asia, Europa, America del Nord e del Sud.

Attualmente, il 5% circa degli impianti solarifotovoltaici e quasi il 10% delle turbine eoliche nel mondo sono equipaggiati con convertitori e generatori *Ingeteam*, per una capacità di generazione di oltre 22 000 MW. La società sta inoltre mettendo a punto applicazioni per le infrastrutture destinate ai veicoli elettronici e per le reti di distribuzione elettrica intelligente per accelerare e rendere più efficiente la conversione dell'elettricità. Un'ulteriore applicazione innovativa è quella che utilizza l'energia generata al momento del frenaggio dei treni per recuperarla e reimmetterla nella rete.

«Promuovere l'impiego di energie da fonti rinnovabili e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali è il fulcro delle nostre attività. Siamo lieti di constatare che la BEI si unisce a noi in questo impegno», conclude Giménez.

La BEI partecipa attivamente al finanziamento di investimenti intesi a promuovere la competitività dell'economia europea, a sostenere progetti di RSI, istruzione e formazione, a diffondere le nuove tecnologie e a sviluppare, in particolare, le tecnologie legate alle fonti di energia rinnovabili. ■

La salvaguardia di una posizione di punta nelle tecnologie delle energie rinnovabili

L'Europa è la patria di numerose aziende *leader* nella produzione di apparecchiature per la generazione di energia da fonti rinnovabili, quali generatori eolici a turbina, pannelli solari, invertitori, convertitori e generatori di elettricità. Benché stiano cercando di restare all'avanguardia nello sviluppo tecnologico, queste imprese sono colpite dai tagli dei finanziamenti pubblici alle energie rinnovabili in Europa, soffrono di eccesso di capacità produttiva e devono affrontare una concorrenza sempre più agguerrita. Nel tentativo di ridurre i costi dell'energia generata da fonti rinnovabili, i produttori continuano ad aumentare gli investimenti in nuove tecnologie per riuscire ad abbassare questi costi fino ad essere competitivi rispetto a quelli di generazione dell'energia da fonti tradizionali, quali i combustibili fossili.

La competitività dell'Europa è basata sulla sua *leadership* tecnologica e su un vasto mercato interno. Ad esempio, sono ben quattro, tra i primi dieci produttori di turbine eoliche del mondo, quelli che hanno sede in Europa. Essi possono contare sulla vicinanza di una catena di fornitori di componentistica e di prestatori di servizi.

I primi prestiti della BEI alla catena di fornitori di apparecchiature per energie rinnovabili risalgono al 2004. Da allora il volume complessivo dei finanziamenti al settore ha toccato la soglia di oltre 2 miliardi di euro, in gran parte destinati ai progetti di RSI. Nello stesso periodo, i prestiti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammontati a circa 18 miliardi di euro.

Il finanziamento di progetti di RSI nel campo delle apparecchiature per la produzione di energia da fonti rinnovabili in Europa va ad integrare il ruolo consolidato della Banca nel sostegno ad investimenti nei parchi eolici e solari, che contribuisce al raggiungimento degli obiettivi europei di riduzione delle emissioni di carbonio e al mantenimento del ruolo *leader* dell'Europa nel settore.

Rivoluzionare l'industria dei viaggi

Le applicazioni informatiche si devono continuamente reinventare per mantenere il passo con le ultime novità tecniche e con le esigenze dei clienti. Ciò è particolarmente vero per il settore turistico, che gestisce ogni giorno in via telematica milioni di prenotazioni. Un'azienda *leader* nel campo delle tecnologie applicate a questo settore, la *Amadeus*, si propone di essere la capofila nel campo dell'innovazione, ricorrendo a un prestito della BEI per finanziare le sue attività di R-S.

«Il prestito da 200 milioni di euro sarà destinato al continuo sviluppo di soluzioni informatiche di punta che rivoluzioneranno l'industria dei viaggi», afferma il presidente e amministratore delegato di *Amadeus*, Luis Maroto. «Riteniamo che ciò dimostri, ancora una volta, il nostro consolidato impegno a sviluppare soluzioni innovative e incentrate sul cliente, come ad esempio la piattaforma telematica per l'aviazione «*Altéa Suite*», utilizzata oggi da 107 delle principali compagnie aeree mondiali».

Sviluppo di soluzioni informatiche riuscite

La *Amadeus* è un'azienda *leader* fornitrice di piattaforme tecnologiche per l'industria del turismo e dei viaggi globale, di pacchetti di gestione telematica delle transazioni e soluzioni tecnologiche a fornitori nel settore dei viaggi (compagnie aeree, alberghi, operatori ferroviari, operatori nel settore delle crociere e dei traghetti) e alle agenzie di viaggio (in questo caso soluzioni telematiche e non). Investe continuamente in soluzioni informatiche innovative: tra il 2004 e il 2011 ha dedicato un importo che ha sfiorato 2 miliardi di euro alla R-S. Nel solo 2011, la *Amadeus* ha investito 364 milioni di euro nella R-S, ossia il 13,4% dei ricavi aziendali. La sede del gruppo è a Madrid ed esistono 16 centri di R-S che occupano più di 4 000 persone, molti dei quali situati in città europee, tra le quali Nizza, Londra, Anversa, Aquisgrana, Francoforte, Strasburgo e Varsavia.

«Questo prestito ad *Amadeus* corona il nostro obiettivo di rendere disponibili finanziamenti sul lungo periodo a favore d'investimenti validi, e di contribuire in tal mondo al raggiungimento degli obiettivi politici dell'UE», afferma il Vicepresidente della BEI, Philippe de Fontaine Vive, responsabile del settore dell'innovazione. «È un prestito orientato all'innovazione e al solido bagaglio di esperienze nello sviluppo di soluzioni informatiche di successo. Inoltre, si conforma in modo naturale al nostro impegno di promuovere l'economia della conoscenza in Europa».

> «La sua portata innovativa e il consolidato bagaglio di esperienza nello sviluppo di soluzioni informatiche di successo si conformano in modo naturale al nostro impegno di promuovere l'economia della conoscenza europea».

Principale investitore nella R-S

Amadeus primeggia nell'elenco della Commissione europea dei principali investitori nel settore della R-S in Europa. L'azienda si concentra essenzialmente in queste aree: trattamenti computerizzati di transazioni ad altissima resa sottoposti a un sistema stringente di vincoli di disponibilità e di correlazione; ricerca d'informazioni in grandi databasi; motori di ricerca ultraveloci nel settore dei viaggi; applicativi di servizio al cliente basati su più programmi e trasferibili dai computer delle agenzie di viaggio alla telefonia mobile e ai *tablet*. Nel 2011 il sistema *Amadeus* ha trattato più di 948 milioni di transazioni fatturate nel settore dei viaggi.

Tra gli esempi anteriori di progressi brillanti compiuti da *Amadeus* nella R-S è bene ricordare lo sviluppo della piattaforma tecnologica *Altéa Suite*, nel settore del viaggio aereo, che interessa le aree della prenotazione, gestione delle scorte e controllo delle partenze. È utilizzata oggi da 107 compagnie aeree servendo, l'anno scorso, 439 milioni di passeggeri. ■

People@BEI

Nomina di un nuovo Vicepresidente della BEI

Mihai Nicolae Tănăsescu sostituirà il Vicepresidente uscente Plutarchos Sakellaris dal 1° agosto 2012 e diventerà Vicepresidente e membro del Comitato direttivo della Banca. Di nazionalità rumena, M.N. Tănăsescu lascia l'attuale posizione di Consigliere principale del Direttore esecutivo e membro del Consiglio dei direttori esecutivi del Fondo monetario internazionale di Washington. Precedentemente è stato, in Romania, Ministro delle Finanze pubbliche, membro del Parlamento e Presidente della Commissione Bilancio e Finanze alla Camera dei deputati.

Michel Grilli

Michel Grilli è stato nominato Rappresentante della BEI al Consiglio di amministrazione della BERS di Londra, in sostituzione di Thomas Hackett. M. Grilli è stato precedentemente il responsabile delle Risorse umane della BEI.

Jean-Christophe Laloux

Jean-Christophe Laloux è stato nominato Direttore generale della nuova Direzione del personale. È stato capo del Dipartimento dei finanziamenti nell'Europa occidentale alla Direzione dei finanziamenti nell'UE e nei Paesi candidati.

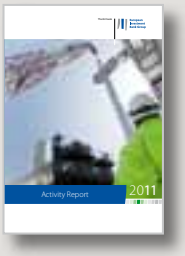
Attività bancaria nei Paesi del Vicinato orientale

Lo studio esamina le possibilità di crescita del settore bancario nella regione del Vicinato orientale e analizza le sfide che si presentano nell'attuare un contesto favorevole per lo sviluppo del settore privato. Il settore bancario svolge un ruolo cruciale in una situazione in cui la crescita, dai ritmi più rapidi, e la diversificazione economica richiederanno maggiori attività a favore delle piccole aziende e del settore delle PMI. Questa pubblicazione è disponibile sul nostro sito: www.bei.org.

Pubblicazioni

- Relazione sull'Attività, Relazione Statistica e Relazione Finanziaria per il 2011
- Relazione del Gruppo BEI sul sostegno alle PMI
- Relazione annuale sull'attività nei Paesi ACP nel 2011
- L'Azione a favore del clima della BEI sul terreno
- Impronta Carbonio 2011
- Istituto BEI – Iniziative europee per il bene comune

Per maggiori informazioni, consultare il sito: www.eib.org/publications.



Agenda

- **14/06/2012**
  Investimenti e crescita in un tempo di cambiamenti climatici, Bruxelles
- **18/06/2012**
  La BEI alla Settimana dell'Energia sostenibile dell'UE per il 2012, Bruxelles
- **18-19/06/2012**
  La BEI al Forum per lo Sviluppo del Baltico, Copenaghen

Per maggiori informazioni, consultare il sito: www.eib.org/events

Banca europea per gli investimenti

98-100, boulevard Konrad Adenauer
L-2950 Luxembourg
(+352) 43 79 1
(+352) 43 77 04

QH-AA-12-146-IT-C
© BEI - 07/2012 - IT

L'elenco aggiornato degli uffici esistenti nonché dei loro estremi, è consultabile sul sito web della Banca.

Accelerare **l'innovazione**

L'innovazione finanziaria è una componente fondamentale di stimolo alla ripresa europea e al mantenimento della crescita economica sul lungo periodo. La Banca aiuta a garantire un afflusso continuo d'investimenti nell'innovazione per mantenere un vantaggio relativo e continuare a creare posti di lavoro ad alto valore in Europa. www.bei.org

La BEI – La banca dell'UE

Banca europea per gli investimenti